

Isolati e criticati, i «gauchistes» rinunciano all'insensata impresa

Renault: rilasciato ieri il cirigoente sequestrato

L'inattesa telefonata da una lavanderia di Parigi - Una gigantesca macchina poliziesca messa in moto dal governo: perquisite settemila abitazioni di militanti di sinistra

Irlanda

Prosciolti a Dublino un «leader» dell'IRA

L'accusa non è riuscita ad ottenere nemmeno una testimonianza a carico - La situazione nell'Ulster

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. Il tentativo di incrinare il «front» tra i repubblicani irlandesi, è fallito. Fermato all'indomani dell'attentato contro il quartier generale dei paramilitari aghetti ad Aldershot, è comparso stamane per la seconda volta davanti al tribunale di Dublino, egli è stato assolto per insufficienza di prove dalle due imputazioni: di appartenere all'IRA e di sostenere una formazione militare illegale. I due capi d'accusa sono stati respinti. Il pubblico ministero ha dovuto desistere. Quando compaiono davanti alla corte tutto quello che i «sospetti» sono disposti ad ammettere è la loro iscrizione al Sinn Féin che, come partito politico, è perfettamente legale. Tutte le persone fermate insieme a Goulden erano state ammesse a suo tempo prosciolte. Lo unico ad essere trattenuto è Sean Kenny arrestato mentre stava per partire per un'isola di esilio. Il ministro dell'Interno ha detto che gli altri sospetti sono stati trovati addosso carte compromettenti.

Londra e Belfast sono indispettite per l'apparente incoerenza del sistema della Repubblica di fare i conti con l'IRA una volta per tutte. E' destinata perciò a rinnovarsi la prossima settimana per un altro volgere Lynch in un piano di repressione generale che toglia all'IRA le basi nel sud.

A Belfast, l'ala provvisoria del partito ha annunciato oggi di aver proclamato una tregua e di essere in attesa di una «risposta positiva» da parte britannica. Per decidere se accettare o meno, i provvisori pongono tre condizioni: 1) ritiro delle truppe e riconoscimento dell'autodeterminazione; 2) abolizione del governo provinciale; 3) amnistia generale. Gli officials («sinistra») non hanno aderito alle condizioni. Le autorità britanniche intendono del resto ignorare.

Il comando inglese, dopo la esplosione a Clonard Street afferma che un «nuovo» (in un primo momento si pensava che fossero quattro) e i tre feriti appartenevano tutti alla seconda brigata dell'IRA provvisoria. La versione ufficiale dell'incidente è quella dell'«orrore» che avrebbe portato all'autodistruzione del «front» tra i repubblicani. Gli abitanti della zona insorgono però a dire che un ordigno esplosivo sarebbe stato lanciato da bordo di un camion che si era fermato alla finestra al pianterreno.

Nell'azione sarebbe quindi da riconoscere un contro attacco da parte di un «nuovo» in movimento contro un cattolico che è rimasto ferito a poca distanza dal primo incidente.

Stamane i guerriglieri hanno distrutto con una bomba il negozio di vernici in York Street di proprietà del sindaco designato di Belfast.

Antonio Bronda

L'Italia acquista petrolio dall'Irak

L'ENI comprerà dallo Irak, petrolio di stato iracheno, 20 milioni di tonnellate di greggio. L'accordo è stato firmato ieri a Roma e copre un periodo di dieci anni a partire dall'anno in corso. L'acquisto del greggio verrà commisurato alle disponibilità dell'INOC e scaglionato possibilmente in parti uguali nel corso dei dieci anni. Il cambio del greggio saranno forniti all'INOC, o ad altre società irachene, impianti industriali, macchinari, beni vari e servizi prodotti dalle società dell'ENI, o da altre società italiane. Dopo il secondo anno dall'entrata in vigore dell'accordo sarà esposta la possibilità di aumentare l'interscambio rispetto ai livelli previsti inizialmente.



NEW YORK, 10. Cinquanta persone hanno dovuto abbandonare precipitosamente un ristorante e un bar nel terminal della TWA all'aeroporto Kennedy ieri sera perché il ticchettio di una sveglia aveva fatto pensare a una bomba. Contemporaneamente, cani poliziotto specializzati indirizzavano condotti nella cabina di pilotaggio di un Boeing-747 della stessa società aerea avendo l'equipaggio rinvenuto una cassetta sospetta. Martedì, i cani avevano trovato su un altro aereo della TWA una cassetta con cinque libbre di esplosivo. Stavolta non c'era esplosivo. Si trattava di una cassetta di medicinali in più rispetto a quella d'ordinanza.

Netta smentita alle menzogne sulla situazione economica

CILE: NOTEVOLE AUMENTO NEL '71 DELLA PRODUZIONE E DEI CONSUMI

Creati 200.000 nuovi posti di lavoro - La disoccupazione è stata ridotta a meno del 4 per cento - L'anno in corso vedrà il superamento degli ostacoli frapposti alla piena soddisfazione della domanda che cresce con i salari

Il dominio di Washington in America Latina

Come l'Uruguay è stato «comprato» dal capitale USA

MONTEVIDEO, 10 marzo. Nonostante che pochi di loro il sistema di uruguayano non possono praticamente fare nulla senza utilizzare un prodotto made in USA, né possono acquistare i loro prodotti senza i necessari alla vita quotidiana senza impinguare le sempre più grosse casse dei monopoli statunitensi. Dissertarsi con una birra o con una qualsiasi bibita, combattere un mal di testa con un aspirina, indossare l'auto o calzare scarpe, lavarsi i denti, cucinare con la pentola di alluminio, cambiare la gomma dell'automobile, acquistare un televisore, un frigorifero o riscaldare una stanza, sono tutti gesti con i quali un uruguayano - in genere senza sospettarlo - contribuisce al sistema produttivo del paese verso i centri monopolistici mondiali.

Infatti, dalla politica economica seguita al principio del secolo dal presidente José Batlle y Ordoñez - cioè la nazionalizzazione delle banche, dei servizi pubblici e delle industrie di base che erano nelle mani degli inglesi; nonché la scelta per lo sviluppo di una politica di importazione - si è passati ora all'integrazione totale dell'economia uruguayana negli ingranaggi capitalistici stranieri. Così mentre il sistema produttivo del paese si deteriora rapidamente, al punto da contendere ad Haiti l'ultimo posto nella classifica mondiale per quanto riguarda il tasso di sviluppo, cresce sensibilmente la penetrazione del capitale straniero, e soprattutto quello statunitense.

Ottanta imprese chiave uruguayane sono ormai completamente controllate da gruppi finanziari nordamericani come ha rivelato il quotidiano L'Unità popolare, che fonda la sua denuncia su dati forniti da pubblicazioni specializzate, tra cui la statunitense Business Week.

Dilaga la psicosi della «bomba a bordo»

Tutti gli aerei perquisiti negli aeroporti USA

Disposizioni di Nixon per il controllo - La TWA non ha pagato il ricatto di 2 milioni di dollari?



NEW YORK, 10. Il presidente della TWA, Wisner, ha infatti dichiarato che non c'è stato alcun contatto con gli autori del tentativo di ricatto di martedì sera e non è stato pagato alcun riscatto. Come si sa, vennero piazzate due bombe su altrettanti aerei, una esplose, l'altra venne trovata e disinnescata.

Netta smentita alle menzogne sulla situazione economica

CILE: NOTEVOLE AUMENTO NEL '71 DELLA PRODUZIONE E DEI CONSUMI

Creati 200.000 nuovi posti di lavoro - La disoccupazione è stata ridotta a meno del 4 per cento - L'anno in corso vedrà il superamento degli ostacoli frapposti alla piena soddisfazione della domanda che cresce con i salari

Il dominio di Washington in America Latina

Come l'Uruguay è stato «comprato» dal capitale USA

MONTEVIDEO, 10 marzo. Nonostante che pochi di loro il sistema di uruguayano non possono praticamente fare nulla senza utilizzare un prodotto made in USA, né possono acquistare i loro prodotti senza i necessari alla vita quotidiana senza impinguare le sempre più grosse casse dei monopoli statunitensi. Dissertarsi con una birra o con una qualsiasi bibita, combattere un mal di testa con un aspirina, indossare l'auto o calzare scarpe, lavarsi i denti, cucinare con la pentola di alluminio, cambiare la gomma dell'automobile, acquistare un televisore, un frigorifero o riscaldare una stanza, sono tutti gesti con i quali un uruguayano - in genere senza sospettarlo - contribuisce al sistema produttivo del paese verso i centri monopolistici mondiali.

Infatti, dalla politica economica seguita al principio del secolo dal presidente José Batlle y Ordoñez - cioè la nazionalizzazione delle banche, dei servizi pubblici e delle industrie di base che erano nelle mani degli inglesi; nonché la scelta per lo sviluppo di una politica di importazione - si è passati ora all'integrazione totale dell'economia uruguayana negli ingranaggi capitalistici stranieri. Così mentre il sistema produttivo del paese si deteriora rapidamente, al punto da contendere ad Haiti l'ultimo posto nella classifica mondiale per quanto riguarda il tasso di sviluppo, cresce sensibilmente la penetrazione del capitale straniero, e soprattutto quello statunitense.

Ottanta imprese chiave uruguayane sono ormai completamente controllate da gruppi finanziari nordamericani come ha rivelato il quotidiano L'Unità popolare, che fonda la sua denuncia su dati forniti da pubblicazioni specializzate, tra cui la statunitense Business Week.

Un ostacolo fondamentale alla ripresa economica

IN ITALIA L'INTERESSE BANCARIO FRA I PIÙ ALTI DEL MONDO

Le manovre del governo, tramite la Banca d'Italia, ed il silenzio della Confindustria - Il peso sul bilancio statale e le piccole imprese - Il riacularizzarsi della crisi monetaria

Anche ieri il dollaro USA si è cambiato in Italia a 578 lire, cioè 18 lire meno del cambio più alto che la Banca d'Italia si era impegnata a sostenere dopo il compromesso di Washington del 16 dicembre 1971. Altrimenti perdonare gli esportatori italiani pagati in dollari grazie alla politica liberistica del governo italiano. Il omaggio monetario non è un omaggio alla teoria ma una scelta politica: mettere alla frusta il paese, attraverso un aggravamento delle difficoltà economiche scaricato sull'occupazione, i salari, la spesa pubblica, le pensioni. Qual è, infatti, la prospettiva di un nuovo scossone del dollaro per i vari Schiller, Giscard d'Estaing o Emilio Colombo? Ieri, negli ambienti finanziari, si è salutato con simpatia il possibile via d'uscita all'aumento del tasso d'interesse negli Stati Uniti (la First National City Bank lo ha portato al 15%). Un rialzo del tasso d'interesse negli Stati Uniti potrebbe, ad un tempo, far rifluire capitali verso gli Stati Uniti e verso l'Italia, e ridurre le loro riserve in dollari acquistando buoni del Tesoro degli Stati Uniti ad un tasso di un po' migliore dell'attuale 3%.

TASSI BANCARI ATTIVI

(medie relative al primo semestre di ciascun anno)

PER CATEGORIE DI CREDITORI CENSITI	1969	1970	1971	1971-69
Portafoglio commerciale	6,29	8,26	9,11	+44,83
Portafoglio finanziario	6,14	8,24	9,16	+47,56
Conti correnti	7,31	9,06	9,79	+33,93
Operazioni con l'estero	5,77	7,83	8,07	+39,86
Operazioni con garanzia reale o equivalente	6,29	7,76	7,97	+26,71

PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE SECONDO LA SEDE DELLA DIPENDENZA DICHIARATA	1969	1970	1971	1971-69
Italia nord-occidentale	6,71	8,55	9,17	+36,86
Italia nord-orientale	6,14	8,24	9,16	+47,56
Italia centrale	6,93	8,61	9,22	+33,04
Italia meridionale	7,38	9,60	10,44	+41,46
Italia insulare	7,70	9,68	10,62	+37,92

Per la confluenza nel PCI

Documento conclusivo del convegno del MSA

L'unità delle forze di sinistra come risposta all'attacco conservatore in atto nel paese

A conclusione del IV convegno nazionale del Movimento, i socialisti autonomi, che hanno deciso, come è noto, di sciogliersi come organizzazione e di confluire nel PCI in occasione del XIII congresso, hanno approvato un documento che tiene conto, tra l'altro, si sottolinea che le decisioni prese dal convegno di grande importanza per gli sviluppi della situazione politica nazionale, un momento in cui accanto alla pressante esigenza di un mutamento richiesto dalla grande maggioranza dei lavoratori, più acutamente si avvertano i rischi di una crisi involutiva, di una reazione dell'opinione moderata orchestrata dalla Democrazia cristiana, e un più elevato grado di unità delle forze politiche e sociali in cui i lavoratori si riconoscono costituisce la risposta migliore all'attacco conservatore in corso nel paese.

COSTRUIAMO CON «L'UNITA'» LA VITTORIA ELETTORALE DEL P.C.I.

Dalla Toscana e dall'Emilia gli impegni più grossi per domenica prossima

Firenze: 13 mila copie in più - L'ottimo lavoro dei compagni di Modena - Tremila abbonamenti elettorali a Bologna - Molti impegni per i giorni del Congresso del Partito

Si va ormai completando il quadro della distribuzione straordinaria di domenica, 12 marzo. Anche se numerose prenotazioni continuano a essere inviate per migliaia di copie in più verranno portate nelle case, dando il segno preciso della mobilitazione elettorale del Partito. Abbiamo pubblicato in questi giorni decine e decine di impegni, non vi è comunque organizzazione che poco o tanto non abbia dato il suo contributo al buon esito dell'iniziativa. Si pensi agli eccezionali impegni dell'EMILIA, della TOSCANA, della LOMBARDIA, delle MARCHE, della SARDEGNA, di tutti i più grandi centri del paese: Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Venezia, Bari, Palermo, solo pochi dati. FIRENZE diffonderà 13.000 copie in più. MANTOVA diffonderà 2 mila copie in più. Infine qualche altra notizia: Bologna si propone di raccogliere 3.000 abbonamenti elettorali. I compagni di Lecce diffonderanno 300 copie dell'«Unità» con il rapporto di Berlinguer, nell'Università e altre 290 nelle fabbriche e nelle scuole. In tutti i giorni del congresso 150 copie saranno diffuse all'Università di Bari.

12 prigionieri pakistani uccisi in India in un'evasione

NEW DELHI, 10. Il ministro della difesa indiano ha rivelato oggi in un comunicato che dodici prigionieri di guerra pakistani sono morti negli incidenti avvenuti martedì scorso in un campo di prigionia nell'India orientale. Il comunicato aggiunge che una commissione di inchiesta sta indagando sull'episodio. Secondo le notizie trapelate nei giorni scorsi, gli incidenti sono avvenuti quando prigionieri pakistani hanno tentato di sopraffare alcune guardie e di impossessarsi delle loro armi. Le guardie indiane hanno allora aperto il fuoco.

L'esatta ubicazione del campo di prigionia non è stata rivelata, ma da alcuni documenti sembra che questi debba trovarsi nello stato del Bihar o dell'Orissa. I prigionieri di guerra pakistani in India sono circa 60.000.